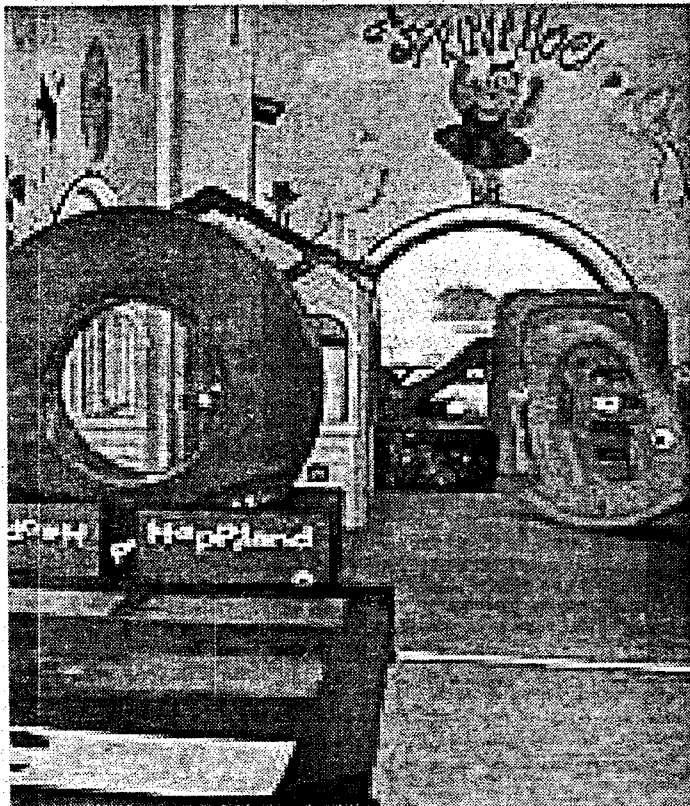




# Convenzione con Sviluppo Lavoro Servizi per la cura dell'infanzia: coinvolto l'ateneo

*Sette le università che faranno parte  
di un'idea innovativa che coinvolge le donne*



SI chiama «I servizi della cura per l'infanzia: una leva per lo sviluppo» ed è un progetto che nasce da una convenzione firmata dal ministero per le Pari Opportunità e da Sviluppo Italia per favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali al femminile nel settore dei servizi di cura per l'infanzia.

Il progetto, che avrà la durata di un anno, coinvolgerà le Università di sette regioni italiane fra le quali anche il Molise (oltre alla Basilicata, la Calabria, la Campania, la Puglia, la Sardegna e la Sicilia). Regioni queste dove l'offerta dei servizi di cura per l'infanzia è minore della domanda ed il tasso di disoccupazione femminile è più alto.

In seguito ad una selezione che inizierà a gennaio, verranno scelte 20 donne per ogni ateneo coinvolto tra laureate e laureande in discipline umanistiche e psico-pedagogiche. Saranno inserite nei percorsi di orientamento, formazione ed accompagnamento il cui scopo è quello di ampliare le competenze già acquisite grazie a corsi di laurea tradizionali, integrandole con competenze di tipo manageriale ed imprenditoriale.

Nuovi percorsi formativi che forniranno alle partecipanti gli strumenti necessari per valutare in maniera consapevole le nuove opportunità di accesso al mercato del lavoro indipendente e le accom-



pagneranno nell'elaborazione e e nella stesura del proprio piano d'impresa per avviare attività imprenditoriali autonome come asili, ludoteche, baby parking.

Un'idea che nasce, da un lato per stimolare l'autoimprenditorialità e, dall'altro, per dare risposta alle mutate esigenze delle donne che chiedono sempre più servizi e strutture che consentano loro di riuscire a conciliare famiglia e professione.

«Si tratta - ha commentato il ministro Prestigiacomo - di uno di quegli strumenti virtuosi che puntano ad una crescita complessiva della società e della qualità di vita delle famiglie e delle donne».

lusa